

**COMPLESSO SCOLASTICO PARITARIO
“FERMI”**

Istituito con D.M. 117 del 05/04/2013

**LICEO LINGUISTICO “CHILDREN’S SCHOOL”
LICEO SCIENTIFICO “E. FERMI”
LICEO ARTISTICO “R. SANZIO”
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO “E. FERMI”
ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO “F. BARACCA”**

VIA F. MAGGI 15 - PAVIA

**PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO
(PEI)**

A. PREMESSA

Il presente PEI (Progetto Educativo di Istituto) ha lo scopo di rendere esplicite, agli operatori della scuola e all'utenza, le linee programmatiche fondamentali dell'organizzazione didattica - educativa e formativa. E' predisposto dal soggetto gestore della scuola e fa sue le finalità istituzionali espresse negli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione italiana. (Essi proclamano l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, condizioni personali e sociali; dichiarano che la scuola è aperta a tutti e l'istruzione è diritto-dovere del cittadino).

Questo progetto, che delinea l'attuale situazione della nostra scuola, non pretende di porsi come definitivo ed immutabile, ma come uno strumento di lavoro e di verifica costante suscettibile quindi di adeguamenti periodici, allo scopo di risultare il più aderente possibile alla realtà (scolastica, socio - culturale, territoriale).

Non si tratta infatti di un formale, astratto e generico programma educativo e didattico, bensì di un preciso e concreto documento che contiene le scelte educative, culturali, didattiche, organizzative ed operative dell'istituto.

Il PEI è lo strumento che permette all'utenza di sapere che cosa può aspettarsi dalla nostra scuola, sia in campo educativo - formativo sia in campo organizzativo.

Il PEI e la sua articolazione, attraverso la programmazione deliberata dal Collegio Docenti e dai singoli docenti, ha lo scopo di rendere espliciti, trasparenti e controllabili gli obiettivi che la scuola si prefigge, i metodi, gli strumenti, i criteri di giudizio e valutazione che utilizza e il percorso formativo scelto, in risposta ai bisogni dell'utenza, per conseguire le finalità specifiche dell'Istituto.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

art. 33 "...Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni nelle scuole statali...".

art. 34 "...I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi...".

LEGGE ISTITUTIVA DELLE SCUOLE PARITARIE

L. 10/03/2000, n.62 art. 1 c.3

"...Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi...".

Questa Istituzione scolastica risponde ai requisiti posti dalla legge sopra riportata attraverso due documenti il PEI e il PTOF che esprimono:

- il progetto educativo
- l'orientamento culturale
- l'indirizzo pedagogico

e costituiscono la premessa alla scelta condivisa e convinta della famiglia.

In particolare la componente educativa, quale strumento di crescita dell'alunno, è caratterizzata dall'impegno, un valore considerato nella nostra scuola premessa fondamentale al processo di apprendimento condotto dall'educatore-insegnante. L'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico sono gli strumenti variabili proposti dalla scuola e mutabili nel tempo, sempre condizionati dall'impegno dello studente quotidianamente accertato.

Solo attraverso un lavoro coordinato e continuo l'allievo può acquisire gli insegnamenti proposti, ma ancor più crearsi un metodo personale che potrà "spendere" in ogni occasione.

I Docenti sono chiamati a porre particolare attenzione a quegli alunni meno capaci ma molto impegnati nella rielaborazione dei concetti propri della disciplina perché meritano, anche attraverso specifiche procedure che valorizzano la loro disponibilità, di raggiungere risultati positivi.

B. STRUTTURE

L'istituto ha sede in Pavia, Via Franchi Maggi n. 15.

L'attività didattica viene svolta oltre che nelle aule tradizionali, nei laboratori, nella palestra e nella biblioteca che la scuola ha a disposizione.

C. ATTIVITÀ DIDATTICHE

Contratto formativo

Il contratto formativo è la dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola; in particolare si stabilisce tra il docente e l'allievo, coinvolgendo poi l'intero Consiglio di classe, e i genitori.

Sulla base del contratto formativo, elaborato nell'ambito e in coerenza degli obiettivi formativi, il genitore deve:

- conoscere l'offerta formativa;
- collaborare nelle attività.

l'allievo deve:

- conoscere gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;
- conoscere il percorso per raggiungerli;
- conoscere le fasi del suo curriculum;

il docente deve:

- esprimere la propria offerta formativa;
- motivare il proprio intervento didattico;
- enunciare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di giudizio e valutazione;

Questo contratto presuppone una chiara esplicitazione da parte dei contraenti (genitori/studenti/docenti) dei loro diritti - doveri, allo scopo di una assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori come indicato nell'estratto del Progetto Educativo di Istituto qui allegato.

Le condizioni richieste per operare in questa direzione sono:

- la competenza professionale dei docenti;
- una didattica attenta e precisa negli obiettivi e nei percorsi;
- un sistema di giudizi trasparente e finalizzato a migliorare le situazioni;
- il dialogo con le famiglie.

Il nucleo di tale contratto è il piano di lavoro individuale che, in quest'ottica, non è un semplice adempimento burocratico, ma uno degli aspetti più importanti della professionalità docente, ossia la comunicazione di un progetto che ha la finalità di promuovere mutamenti attraverso la scelta consapevole di metodi, tempi, mezzi, pur nel rispetto di alcuni vincoli, quali i programmi ministeriali e l'eterogeneità delle classi.

Nel piano di lavoro vengono dichiarate le intenzioni, gli scopi, le condizioni e le variazioni previste che hanno come destinatari il Coordinatore delle attività didattiche ed educative, i Docenti, gli Studenti e i Genitori.

I giudizi e le valutazioni intermedie e finali sono compito esclusivo della componente Docenti del Consiglio di classe.

L'organismo cui tutte le componenti che interagiscono nella scuola devono guardare è il **Collegio dei docenti**.

L'Ente Gestore dell'Istituzione è garante dell'identità culturale e del progetto educativo della Scuola ed è responsabile della conduzione dell'Istituzione scolastica nei confronti degli studenti, delle famiglie, della società e dell'amministrazione (D.M. 83/08).

D. DALLA SCUOLA DI PROGRAMMA ALLA SCUOLA DI PROGETTO

Tradizionalmente la scuola è stata governata con programmi, ossia con documenti centralizzati che prescrivevano per tutti, in modo indifferenziato, contenuti e metodi di istruzione.

La programmazione non include solo una scelta di contenuti, ma indica anche obiettivi, metodi di insegnamento e di apprendimento, materiali didattici e soprattutto richiede di considerare l'allievo nelle sue preliminari abilità, conoscenze, interessi, motivazioni creando la possibilità di costruire percorsi flessibili, e attraverso la progressiva concretizzazione di finalità generali comuni, giunge alla costruzione di un autentico progetto didattico.

Il progetto educativo, riguardante gli obiettivi generali cui la scuola si ispira, concerne il raggiungimento di mete comuni alle diverse discipline; la programmazione didattica riguarda specificamente le materie della scuola.

DALLA SCUOLA DI INSEGNAMENTO ALLA SCUOLA DI APPRENDIMENTO

In questa Istituzione il progetto proposto, unendo ed esaltando la programmazione educativa e quella didattica, ha sostanzialmente modificato la tradizionale lezione, prevalentemente verbale e indifferenziata, perché rivolta all'intera classe; la classe non è mai omogenea e ogni componente ha i propri tempi e capacità di apprendimento. **Qui invece si propone non più un insegnamento funzionale solo alla conclusione degli argomenti fissati da un programma ministeriale, comunque ed in ogni caso realizzato considerando uguale ogni singolo componente della classe, ma un insegnamento costantemente accertato che, attraverso l'eventuale utilizzo di percorsi individualizzati aggiuntivi alle ore curricolari, garantisca per tutti il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla programmazione. La finalità della scuola dell'apprendimento è l'impegno, riconosciuto quale componente educativa di questa Istituzione. La valutazione dell'avvenuto apprendimento è un mero elemento accessorio imposto dal valore legale del titolo di studio.**

E. ELABORAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO

Premesse

- 1 Individuazione delle condizioni di partenza dei singoli allievi;
documentazione delle condizioni di partenza: analisi dei test di ingresso, delle prove attitudinali;
definizione delle strategie di intervento.
- 2 Analisi delle strategie di intervento nell'ambito del Collegio docenti e dei Consigli di classe;
definizione degli obiettivi trasversali, dei progetti di relazione interdisciplinare.
- 3 Organizzazione dei gruppi di lavoro tra discipline affini.

Obiettivi

Ogni allievo sarà seguito al fine di ottenere il raggiungimento degli obiettivi per lui prefissati e gli obiettivi comuni alla classe nella quale è inserito:

- sviluppo e crescita della personalità;
- formazione della coscienza sociale;
- inserimento consapevole nella realtà di classe;
- acquisizione di un adeguato metodo di studio;
- capacità di applicazione di un metodo di studio;
- sviluppo delle attività di base;
- assimilazione dei contenuti;
- organizzazione dei concetti appresi;
- rielaborazione dei dati assimilati;
- rielaborazione critica personale.

Metodi

Saranno adottati da ciascun docente i metodi ritenuti più idonei al conseguimento degli obiettivi prefissati nel Progetto Educativo d'Istituto e nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in piena libertà ma con il dovere di relazionare e rendere conto del proprio operato al Consiglio di classe, organo con il quale ogni docente è tenuto a collaborare. Qualsiasi mutamento della programmazione o nuove iniziative didattiche saranno preventivamente comunicate al responsabile dell'Istituzione da cui ottenere specifica autorizzazione.

VALUTAZIONE

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.

I processi valutativi, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito.

Valutazione del comportamento

Qualora la valutazione deliberata dal Consiglio di Classe ed espressa in pagella alla voce "comportamento" risulti per i singoli trimestri e finale inferiore a sette, testimonianza di palese e reiterata inosservanza e/o violazione del Progetto Educativo di Istituto, oltre ai provvedimenti disciplinari assunti di conseguenza, non consentirà l'iscrizione dello studente al successivo anno scolastico.

F. LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE (L. 62/00 art. 1 c. 3)

Il servizio scolastico offerto da questa Istituzione ha peculiarità specifiche derivanti dalla **legge 62/00 art. 1 c. 3**, legge che prevede l'accettazione del progetto educativo dell'Istituto (PEI) da parte delle famiglie quale premessa all'iscrizione alla scuola pubblica paritaria. L'attuazione del PEI, in sintonia con la richiesta della famiglia, si realizza mediante l'operatività del Docente responsabile del processo educativo individuale.

La scuola paritaria si differenzia dalla scuola gestita dallo Stato in quanto il servizio scolastico è reso su richiesta della famiglia, che opera la sua scelta in funzione anche di quanto preliminarmente indicato nel Progetto Educativo d'Istituto e nel Piano dell'Offerta Formativa come elementi caratterizzanti della scuola, ai quali liberamente aderisce, facendosi garante dell'accettazione del figlio (L.62/00 art.1 c.3). Entrambe sono scuole pubbliche

Il clima positivo si crea se si favorisce la socializzazione tra gli alunni, ma soprattutto se si favoriscono

- **la motivazione**
- **la consapevolezza del processo cognitivo**
- **l'interesse e la curiosità ad apprendere**

Il progetto si basa su una programmazione curricolare di discipline.

La programmazione è suddivisa in **moduli**, ossia macroargomenti che quasi sempre corrispondono all'attività di un trimestre. Ogni modulo è a sua volta costituito da

unità didattiche e ogni unità didattica, costituita dalle **single lezioni** deve essere svolta come previsto dalle ore indicate in tabella.

OBIETTIVI DIDATTICI (cognitivi e operativi)

Gli obiettivi didattici, comuni ad ogni disciplina, sono volti a stimolare le capacità, migliorare le abilità e far assimilare le conoscenze che ogni alunno deve possedere al termine di un percorso di apprendimento.

OBIETTIVI FORMATIVI (socio-collaborativi)

Gli obiettivi formativi si propongono di insegnare ad apprendere, preparando gli alunni ad un continuo apprendimento indispensabile successivamente anche in ambienti operativi e comunque extra scolastici. **A livello individuale mirano a rafforzare l'interesse, a migliorare l'immagine che l'allievo ha di sé, a mantenere elevata la motivazione che ha determinato la scelta scolastica.**

CONTENUTI

I contenuti rappresentano sinteticamente gli argomenti nei quali si sviluppa la disciplina, organicamente distribuiti lungo tutto il percorso di studi, **considerate anche le correlazioni con le altre materie di indirizzo.**

La flessibilità della classe, la flessibilità dell'orario, gli interventi tutorali garantiscono l'efficacia degli interventi collettivi di supporto mentre il risultato dei percorsi didattici individualizzati è garantito dalla personalizzazione degli interventi; con questi presupposti lo studente disponibile non può che conseguire risultati positivi.

G. PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni

particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare.

Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Aspetti organizzativi: modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92). Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle

verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP dovrà essere firmato dal Coordinatore Didattico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio**, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale. Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

INDICE

A.	PREMESSA	pag.....1
B.	STRUTTURE	pag.....3
C.	ATTIVITA' DIDATTICHE	pag.....3
D.	DALLA SCUOLA DI PROGRAMMA ALLA SCUOLA DI PROGETTO	pag.....5
E.	ELABORAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO	pag.....6
F.	LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE	pag.....7
G.	PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE	pag.....8
	PATTO EDUCATIVO DI COORRESPONSABILITA' (SCUOLA, FAMIGLIA, STUDENTE)	pag.....13

PATTO EDUCATIVO DI COORRESPONSABILITA' (SCUOLA, FAMIGLIA, STUDENTE)

Visto quanto stabilito all'art 1, comma 3 della Legge 10 marzo 2000 n. 62 tra la scuola e la famiglia che, sulla base del Progetto Educativo d'Istituto (P.E.I.), richiede l'iscrizione dell'alunno/a _____ alla classe _____ viene stipulato il presente accordo di corresponsabilità educativa con il quale, attraverso il proprio corpo Docente , **la scuola si impegna a:**

1. fornire una formazione culturale qualificata con le modalità e le caratteristiche proprie della scuola dell'apprendimento espresse nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.);
2. comunicare con la famiglia informandola sugli apprendimenti e sul processo educativo espressi dai giudizi di capacità e merito;
3. far rispettare il Regolamento d'Istituto liberamente accettato con l'iscrizione a questa scuola;
4. dare puntuale informazione circa le assenze ed i ritardi dalle lezioni che, per gli effetti negativi prodotti e viste le caratteristiche del modello scolastico, sono da considerare fatti eccezionali;
5. mantenere un costante rapporto con la famiglia garantendo anche la massima trasparenza e puntualità nella comunicazione dei giudizi attraverso l'apposito libretto;
6. attivare puntualmente gli interventi individuali previsti quando le procedure di verifica ed in particolare i test di apprendimento dovessero risultare non positivi. Ogni componente il Consiglio di Classe si impegna a dare la massima disponibilità in orario extracurricolare per consentire l'attivazione dei percorsi integrativi individuali;
7. offrire il servizio scolastico richiesto in un ambiente sereno e teso a favorire l'individuale successo formativo nel pieno rispetto delle potenzialità del discente e dei suoi tempi di apprendimento;
8. osservare in modo sistematico gli atteggiamenti degli alunni al fine di prevenire situazioni di bullismo e cyberbullismo;
9. prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, promuovendo la conoscenza e la diffusione delle regole relative alla comunicazione ed al comportamento sul web.

La famiglia si impegna a:

10. condividere il progetto formativo espresso nel P.T.O.F. garantendone la condivisione del proprio figlio ed assumendosi la responsabilità di quanto sottoscritto;

11. rispettare le scelte educative e didattiche condivise offrendo disponibilità e collaborazione ai Docenti su obiettivi formativi comuni così da consentire alla scuola di dare continuità all'azione educativa della famiglia;
12. collaborare attivamente al processo formativo del proprio figlio prendendo puntuale visione delle comunicazioni della scuola indicate sull'apposito libretto e partecipando attivamente ad ogni occasione di incontro con i Docenti ed il Capo d'Istituto;
13. verificare che il lavoro casalingo assegnato dai Docenti venga svolto con la puntualità e l'impegno richiesti;
14. condividere e far rispettare al proprio figlio il regolamento d'Istituto;
15. rispettare l'attività dei Docenti chiamati a sviluppare un progetto scolastico particolarmente impegnativo, favorendo la frequenza alle lezioni puntuale ed assidua del proprio figlio;
16. vigilare ed educare i propri figli con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
17. cooperare con l'istituto nell'opera di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
18. segnalare situazioni critiche relative a fenomeni di bullismo e di cyberbullismo che si verificassero nelle classi e/o nella scuola.

Lo studente si impegna a:

19. condividere il processo formativo proposto dall'Istituto e scelto dalla famiglia rendendosi positivamente disponibile, collaborando all'impegno richiesto dai Docenti e mantenendo una partecipazione attiva al dialogo educativo con comportamenti corretti nei confronti di tutte le componenti scolastiche;
20. non sottrarsi mai al proprio dovere di discente, frequentando con assiduità e puntualità le lezioni e partecipandovi attivamente così da favorire lo svolgimento dell'attività didattica;
21. svolgere diligentemente i lavori assegnati;
22. rispettare la scuola intesa come insieme di persone, ambienti ed attrezzature; per la priorità posta dalla scuola ai processi educativi, così come indicato dalla legge, anche l'abbigliamento dovrà rispondere al decoro dell'ambiente scolastico;
23. favorire, con comportamenti responsabili, l'integrale attuazione del P.T.O.F. e del regolamento d'Istituto;
24. garantire il rigoroso rispetto dei divieti posti dalle normative vigenti sul fumo L. 584/75 e sull'uso del cellulare nei locali scolastici Direttiva M.I.U.R. 104/07;
25. segnalare situazioni critiche e di disagio relative al bullismo ed al cyberbullismo;
26. rispettare i coetanei nella loro individualità e contrastare l'intolleranza ed i fenomeni di bullismo;

27. rispettare le regole relative alla comunicazione ed al comportamento sul web al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

Considerata la particolare attenzione posta dalla legge sull'accettazione del P.E.I., il ripetersi da parte dello studente di atteggiamenti o comportamenti contrari al contenuto del P.T.O.F., strumento attraverso il quale il P.E.I. si attua, libera la Scuola da qualunque impegno assunto con la sottoscrizione del presente accordo. L'interruzione del servizio scolastico richiesto, temporanea o definitiva, è conseguente.